

“AD UN PASSO DALLA GLORIA”

TONY MUSTO



(Preliminari incontro di boxe tra Joe Louis e Tony Musto)

La storia qui raccontata è quella di un ripacandide che in America è stato ad un passo dalla gloria sportiva.

Tony MUSTO, “Baby Tank”, nacque a Blue Island alcuni mesi dopo l’arrivo dei suoi genitori, emigrati lì da Ripacandida.

La situazione economica degli inizi del XX secolo, in Italia, non consentiva di poter soddisfare le esigenze di lavoro in loco, emigrare, quindi, era l’unica soluzione. Moltissimi ripacandidesi lo fecero e tantissimi si stabilirono a Blue Island, vicino Chicago (Ill.), dove portarono le tradizioni che ancora oggi li lega alla comunità d’origine. Prova è l’aver sentito l’esigenza di erigere una chiesa in onore di San Donato (protettore di Ripacandida) sin dal 1905. In un secolo di presenza sul territorio americano, oltre ad aver contribuito allo sviluppo socio - economico dello stesso e ad aver migliorato notevolmente le proprie condizioni, la comunità ripacandidese, lì radicatasi, è stata in grado di esprimere nei vari campi personalità di spicco. Nel campo del pugilato è emerso Tony Musto, del quale si propone un’intervista rilasciata, prima di morire, a Pete Ehrmann.

*Tony MUSTO, che sa come le parole possono talvolta ferire più di un pugno, non dice niente di denigratorio su **Evander Holfield, Mike Tyson** e altre star dei pesi massimi. Ma quando gli chiedono se loro potevano sconfiggere **Joe Louis** la sua risposta è un immediato ed enfatico :” **Oh no, mai!**”. Le credenziali di Tony come esperto testimone in tal senso sono impeccabili, per metà del secolo scorso ha combattuto il grande “Brown Bomber” per il campionato del mondo dei pesi massimi.*

“ Non sembra che sia passato tanto tempo” per Tony, che vive in una piccola comunità nel nord-ovest dell’Arkansas chiamata “Mountain Home” (casa di montagna). Tony dice che egli non trascorre molto tempo a rivivere la sua unica possibilità di rendersi immortale nella boxe, e anche

l'incontro dell'8 aprile 1941, nonostante abbia quasi ottenuto il titolo, è per lui "solo un altro combattimento".

*Gli altri guardano a esso come un orrendo incontro impari. La commissione boxe del Cleveland, nell'Ohio, ha annullato la proposta di Mike Jacobs di ritenere quell'incontro evidentemente sleale. Nel 1941 Joe Louis era al culmine della sua carriera. Fin da quando aveva vinto il titolo quattro anni prima, egli aveva difeso il titolo 15 volte e quando si imbarcò in una serie di incontri quasi mensili i suoi avversari furono derisi come membri del "**Club degli scadenti del mese**".*

"Oh, non penso che sia così" dice Tony. Perdente di 8 dei suoi ultimi incontri (un pareggio), Musto ottenne il combattimento con Louis per sostituire Arturo Godoy, che aveva già perso due volte con il campione.

Nei suoi cinque anni come lottatore, Musto era stato chiamato per cose molto meno lusinghiere. Egli era cresciuto a Blue Island, Illinois, e cominciò a combattere nella scuola media superiore. Dopo aver vinto 80 di 108 combattimenti dilettanti divenne professionista nel 1936, e siccome egli era alto solo 5 – 7 ½ pollici, con una andatura inchinata, la gente lo chiamava "Baby Tank (piccolo carro armato) e "One Ton – Tony" (Tony da una tonnellata), quest'ultimo soprannome lo distingueva da un altro lottatore della sua stessa stazza "Two – ton – Tony talento".

"Egli è quasi largo quanto lungo" diceva il New York Times nel descriverlo prima del combattimento con Louis. Il debutto di Tony come professionista fu un pareggio ma poi vinse 19 volte di fila. Al tempo del combattimento con Louis, Tony aveva 28 vittorie su 38 combattimenti (due pareggi) .

La sua grande forza era tutta riposta nel suo potente gancio sinistro tanto che Jack Dempsey diede a Musto l'occasione di combattere per il titolo. Ma le scommesse a suo sfavore furono di 15 a 1, anche se nessuno era stato capace di stendere al tappeto Musto, ci si aspettava che il responsabile del ring, Nat Fleischer, ufficiale cronometrista, avrebbe avuto più filo da torcere con il campione 27enne che aveva 5 pollici in altezza più di Tony, e che lo superava di peso dai 203 ¾ ai 199 ½ . Era il primo campionato di pesi massimi tenuto in St.Louis, Missouri, e in 17.456 guardarono i pugili rispondere al suono di apertura delle ostilità.

"Egli non è tanto bravo all'inizio ma migliora andando avanti" aveva detto di Musto il suo manager, Gabe Genovese; ma dopo 9 minuti Tony non aveva dato ancora dimostrazione di ciò.

"Nei primi tre rounds ci siamo dati colpi di assaggio, di conoscenza" ricorda Musto, "e nel terzo lui mi colpì sulla testa e mi stese a terra". Ma Musto si rialzò senza la conta e continuò meravigliando tutti, specialmente Louis, facendo un vero combattimento.

Infatti, il giornalista del N.Y.Times riportò che nel quinto round e nel sesto, Musto colpì il campione così facilmente da indurre la folla a incoraggiarlo tumultuosamente.

In questi due rounds di grande gloria egli picchiava e schivava colpi, colpendo il campione con entrambe le mani e in tutte le parti del corpo che poteva raggiungere.

Louis prese un numero di sinistri sul mento e sembrava confuso dai colpi.

Nel settimo round, comunque, Louis sferrò un colpo causando un taglio sull'occhio sinistro di Tony. A 1:36 minuti del nono round, con Musto incapace di vedere attraverso la colata di sangue, l'arbitro A.Donovan aggiudicò la vittoria a Louis.

Il suo incontro con l'uomo che egli considera "il più grande di tutti i tempi" era "il migliore che io avessi mai incontrato" dice oggi Tony, terminò con la prevedibile sconfitta.

La sua carriera terminò nel 1946. Le ultime vittorie ottenute furono contro i pesi massimi Lee Savold e Jimmy Bivins.

(Il lavoro di ricerca è stato possibile effettuarlo grazie alla fattiva collaborazione prestata dall'amico Carmine Spinelli che dall'Illinois (U.S.A) ci segue con affetto).

(Gianni Petrelli)